

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"PIER LUIGI NERVI"**

Anno Scolastico 2023/2024

PI

Piano per l'Inclusione

PREMESSA

Il 31 luglio 2020 il MIUR ha annunciato l'approvazione in via definitiva del decreto recante misure di integrazione al D. Lgs. 28 agosto 2019 n. 66/2017 riguardante l'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Tale Decreto Legislativo è denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Detto decreto, di fatto, modifica il nome del PAI in PI ossia "Piano per l'Inclusione".

Il PAI (Piano Annuale dell'Inclusione) è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente e di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali.

Nel PI sono esplicitati:

- la progettazione istituzionale condivisa;
- Linee guida contenenti le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall'Istituto in riferimento ad alunni con BES: protocolli per le diverse tipologie di alunni BES;
- i processi attivati ed attivabili.

Nel PI sono definiti:

- I ruoli e i compiti delle figure operanti nell'Istituto con finalità di inclusione per studenti con BES;
- le azioni e le strategie metodologiche e didattiche per il raggiungimento del successo formativo.

Riferimenti legislativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur 04.08.2009;
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999**, Regolamento recante norme di attuazione del test unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione norme sulla condizione dello straniero;
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano.

PARTE I – ANALISI QUALITATIVA DEL PROCESSO INCLUSIVO DELLA SCUOLA

La diffusione della cultura inclusiva nella scuola

L'IIS Nervi considera di primaria importanza la diffusione della cultura dell'inclusione, consapevole che il processo di integrazione rappresenta una possibilità di crescita umana ed emotiva sia per gli alunni in difficoltà che per l'intera comunità scolastica.

L'istituto, sia nella sua articolazione tecnica che in quella professionale, è un punto di riferimento sul territorio per gli studenti e le studentesse con bisogni educativi speciali e, come prevede la normativa, opera collegialmente, prevedendo una serie di interventi, coordinati dalla funzione strumentale inclusione, in accordo con il team dell'inclusione e messi in atto dai docenti di sostegno, dai docenti curricolari, dagli assistenti specialistici, dai collaboratori scolastici, dagli enti locali e dalle famiglie.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire e di elaborare informazioni, rendono necessarie azioni a favore dell'inclusione, privilegiando un lavoro individualizzato, la progettazione di interventi ed azioni mirate, soprattutto per gli alunni con bisogni educativi speciali.

La presenza di alunni certificati con disabilità di diverso tipo rendono necessarie azioni volte ad assicurare la loro socializzazione ed integrazione, favorendo il raggiungimento dell'autonomia ed i processi di autostima e gratificazione. Il lavoro viene svolto attraverso le attività dei docenti di sostegno in sinergia con i consigli di classe, le famiglie, i servizi sociali e specialistici del territorio. Anche per gli alunni con DSA o altri disturbi specifici dell'apprendimento certificati, che risultano in sensibile crescita, si adottano metodologie didattiche tese ad un'azione formativa individualizzata e personalizzata che viene esplicitata nei Piani didattici personalizzati.

Nel corso degli ultimi tre anni scolastici il numero dei ragazzi stranieri è aumentato sia nel Professionale che nel tecnico, ma in particolare nel Professionale (circa 25% del totale alunni). In genere si tratta di studenti che sono in Italia da alcuni anni e pertanto in grado di comprendere ed esprimersi con una certa correttezza nella lingua italiana della quotidianità, ma non ancora in pieno possesso della cosiddetta "lingua dello studio".

L'istituto è dotato di un protocollo inclusione che stabilisce i ruoli e le procedure da attuare per un pieno accoglimento di tutti i bisogni degli studenti e delle studentesse. La scuola si impegna per garantire agli studenti e studentesse la possibilità di star bene a scuola. Gli studenti neoiscritti vengono accolti con un percorso di accoglienza ad essi dedicato. A tutti gli studenti sono rivolti iniziative e progetti volti a promuovere il benessere psicologico e a prevenire i fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Gli indicatori della qualità del processo inclusivo

La valutazione della qualità dei processi di inclusione ha tenuto in considerazione diversi aspetti sia strutturali, che organizzativi. L'istituto si impegna a non formare classi troppo numerose e a distribuire in maniera uniforme gli studenti e le studentesse, in modo da non creare situazioni di eccessivo squilibrio. Nell'a.s. 2021/22 un'ampia percentuale di docenti ha seguito il corso di formazione di base sull'inclusione. Un altro fattore da considerare è la presenza nella scuola di collaboratori scolastici di ambo i sessi per l'assistenza materiale e igienica agli alunni con disabilità. All'interno dell'istituto è costituito il Gruppo di Lavoro per l'inclusione che opera per diffondere la cultura dell'inclusione e promuovere buone pratiche. Altro elemento che caratterizza la qualità dei processi di inclusione è l'esistenza di rapporti fra la scuola e gli altri soggetti presenti sul territorio che fanno parte del processo (ASL, esperti, i servizi socio-sanitari del territorio, etc.). Un altro indicatore importante dello stato dell'inclusione all'interno della scuola è la predisposizione e la costante revisione e aggiornamento della documentazione riguardante gli studenti e le studentesse (profili di funzionamento, diagnosi, PDP, PEI).

La progettualità sul tema dell'inclusione all'interno della scuola prevede:

- coordinamento e organizzazione delle attività di integrazione e di utilizzo dei docenti;
- attività di accoglienza e tutoraggio per gli studenti delle classi prime;
- percorsi di supporto/recupero scolastico;
- percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari;
- corsi L2 per gli alunni stranieri;
- percorsi di educazione alla cittadinanza interculturale sulle tematiche dell'immigrazione, integrazione, seconde generazioni e dialogo interculturale;
- incontri con le famiglie su temi inerenti alla genitorialità e ai rapporti adulti/adolescenti.
- percorsi con Asl, associazioni, Enti locali;
- formazione per gli insegnanti rispetto al tema dell'inclusione.

Partecipazione alle procedure di governance delle diverse componenti della scuola rispetto alle strategie inclusive

La scuola è coinvolta nelle pratiche inclusive in tutte le sue componenti con un organigramma molto complesso che parte dal dirigente e coinvolge la funzione strumentale inclusione, i referenti di ogni ambito (alunni con disabilità, con DSA, stranieri), i coordinatori, i docenti di sostegno e curricolari e il personale ATA.

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutte le azioni contenute nei progetti contemplati dal PTOF e proposti a supporto della integrazione degli studenti, allo scopo di mettere in atto strategie mirate ad accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

Obiettivi di miglioramento indicati nel RAV d'Istituto attinenti in maniera specifica all'inclusione degli alunni con disabilità o, in generale, all'inclusione degli alunni in situazione di fragilità

Uno degli obiettivi di miglioramento della scuola è quello di attuare iniziative che favoriscano la piena inclusione di tutti gli studenti e le studentesse. La scuola punta a proporre iniziative che contrastino la dispersione scolastica e favoriscano il successo formativo di tutti.

La scuola ha attivato i percorsi di mentoring finanziati con i fondi del PNRR finalizzati alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Tali percorsi hanno costituito un importante strumento di supporto al metodo di studio, alla motivazione e all'agency di un gran numero di studenti. La scuola si avvale anche, per gli studenti stranieri, di docenti di potenziamento per offrire corsi di italiano L2 (*progetto PTOF "INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI"*). È stato attuato il *progetto PTOF "LA TERRA IN COMUNE"* sul tema della disabilità e il *progetto "Mai uno di meno – Tra apprendimento e memoria"* che ha coinvolto un piccolo gruppo di studenti con disabilità in un percorso di avvicinamento agli asini presso la Ca' di Asu ad Olengo (NO). Il *progetto ACCOGLIENZA per ALUNNI CLASSI 1^*, effettuato nei primi giorni di ogni anno scolastico ha favorito il passaggio nella nuova realtà scolastica. Si sono messe in atto procedure codificate per la compilazione dei PEI/PDP per gli alunni con BES. Sono stati operativi i gruppi di lavoro (GLO, accoglienza studenti stranieri, dipartimento di sostegno, gruppo di lavoro per l'inclusione) per una didattica inclusiva. C'è stato un costante monitoraggio degli esiti di apprendimento e dell'integrazione e aggiornamento dei documenti (PDP, PEI) relativi agli alunni con BES da parte dei Consigli di classe. I rapporti Scuola/Famiglia sono stati frequenti e regolari come anche la collaborazione in rete con Servizi Sociali ed enti territoriali.

Gli ostacoli al processo inclusivo nella scuola

La scuola risente di un grande turn-over tra gli insegnanti e questo costituisce spesso un ostacolo alla condivisione delle pratiche inclusive e un importante limite al principio della continuità, che è un elemento fondamentale per il successo formativo degli studenti con difficoltà di apprendimento e altri bisogni educativi speciali. Un'altra criticità sulla quale lavorare è quella relativa alla valutazione degli studenti con disabilità e altri bisogni educativi speciali. Non sempre i processi valutativi sono impostati sul fornire agli studenti e studentesse la possibilità di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di una o più delle seguenti misure:

- adeguamento dei tempi di effettuazione delle prove;
- strutturazione delle prove nella forma e nelle modalità ritenute più idonee;
- attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari più che agli aspetti legati all'abilità compromessa;
- valorizzazione delle modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze;
- ricorso agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

È, altresì, importante che la scuola investa nella formazione sull'inclusione da erogare soprattutto ai docenti che non posseggono una formazione specialistica su queste tematiche. Dovrebbero essere favorite anche le iniziative di formazione volte all'acquisizione di conoscenze e alla diffusione di buone pratiche su specifiche disabilità (ad esempio, l'autismo).

La scuola ha costituito gruppo di lavoro d'istituto sull'inclusione. Bisogna lavorare affinché il gruppo si riunisca con frequenza in modo da condividere le prassi educative e didattiche e discutere delle criticità e delle possibili soluzioni.

Un altro ostacolo presente all'interno della scuola è la mancanza di spazi adeguati e attrezzati all'interno dei quali svolgere attività di potenziamento in piccolo gruppo. L'istituto ha già previsto di stanziare dei fondi del PNRR alla qualificazione di alcuni spazi e all'acquisto di materiale utile ad implementare una didattica per tutti. Un'importante criticità di questo anno scolastico è stata la mancata attivazione dello sportello di supporto psicologico a favore degli studenti, docenti e genitori che ne facessero richiesta. È importante che si torni ad investire nel benessere psicologico della comunità scolastica.

PARTE II- QUADRO SINTETICO DELLE DIVERSE SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ E DELLE RISORSE MESSE IN CAMPO DALLA SCUOLA

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	93
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	3
➤ Psicofisici	90
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici (BES con e senza certificazione)	233
➤ DSA	191
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	36
➤ Disturbi del linguaggio	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	36
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	29
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Disturbo attentivo	0
Totali	362
% su popolazione scolastica ()	33%
N° PEI redatti dai GLO	82
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	233
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	36

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:					
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Mancanza di fondi per l'acquisto di materiale software per alunni con gravità	X				
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE III - ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzione strumentale Area 3

- Organizza e coordina le iniziative a supporto dell'integrazione degli alunni con disagio scolastico;
- coordinamento del gruppo di lavoro costituito per l'inclusione;
- mantiene i rapporti con le famiglie, enti esterni e servizi sociali;
- coordina le attività dei docenti e Consigli di classe in collaborazione con il dott. Carfagna e la dott.ssa Alzati;
- partecipa alle riunioni per la progettazione del pnrr e la stesura del progetto;
- coordina lo svolgimento dei progetti relativi all'inclusione;
- raccolge, analizza e divulga i dati relativi a fenomeni presenti in istituto ed indice di disagio sociale e scolastico;
- collabora con il referente del cyberbullismo d'istituto, per progettare percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- predispone, monitora e integra la documentazione e le procedure relative alle iniziative di inclusività;
- verifica esiti scolastici alunni con BES primo periodo, e secondo periodo (da espletare dopo gli scrutini del secondo periodo);

Supportata dal gruppo di lavoro inclusione che analizza e cura l'iter dei processi e dei progetti specifici e dedicati all'inclusione

Referenti gruppo h

- Distribuiscono le ore di sostegno assegnate all'Istituto in base alla gravità riportata sulla diagnosi o ai reali bisogni dell'alunno, con supervisione del Dirigente Scolastico;
- accolgono i nuovi docenti di sostegno e presenta loro i casi;
- controllano, curano la documentazione in ingresso e in uscita degli alunni con disabilità e aggiornano i loro fascicoli;
- creano nuovo fascicolo in caso di prima segnalazione;
- organizzano, coordinano e partecipano ai GLO, gruppi di lavoro operativi, degli alunni disabili;
- hanno funzione di Referente di indirizzo con azione di coordinamento e relazione con le famiglie e gli operatori socio-sanitari (ASL);
- diffondono all'interno dell'Istituto procedure e documentazione inerenti gli alunni con disabilità e supporta alla compilazione;
- collaborano con il Dirigente Scolastico, con i suoi collaboratori, con le altre Funzioni Strumentali e con la segreteria;
- collaborano alla stesura del Piano d' Inclusione;

- Fanno parte del gruppo di lavoro per l'inclusione coordinato dalla fs area 3;
- partecipano a corsi di aggiornamento e formazione.

Referenti alunni con bes

- Esaminano i fascicoli personali degli alunni trasmessi da Scuole medie o altri Istituti o famiglie;
- Supportano ai Consigli di classe per individuazione alunne /i con BES, adeguata elaborazione e stesura dei Pdp e loro gestione;
- Supportano ai Coordinatori nella raccolta e analisi della documentazione, aggiornamento dei fascicoli, predisposizione Modello 3 come richiesto dalle ASL;
- Monitorano risultati ottenuti a supporto della docente Funzione Strumentale per l'Inclusione;
- Rilevano libri relativi a alunne/i BES presenti in Biblioteca;
- Aggiornano sulle tematiche relative ad alunne / i con BES;
- Elaborano di proposte e promozione di azioni nell'ottica di un continuo miglioramento;
- Compilano a fine anno della presente scheda di rilevazione delle attività svolte;
- Fanno parte del gruppo di lavoro per l'inclusione;
- Predispongono un archivio cartaceo e digitale con aggiornamento di allieve/i diplomati e nuovi iscritti;
- Supportano colleghe / i, nuovi arrivati nel nostro Istituto per informazioni / chiarimenti;
- Partecipano alle riunioni con famiglie di alunne / i con DSA per migliore elaborazione griglia da inserire nel Pdp;
- Fanno colloqui con famiglie dei nuovi iscritti;
- Preparano report sintetici riservati per Coordinatori di classe per i primi Consigli di Classe;
- Producono dati per la statistica richiesta dal ministero;
- Predispongono documentazione per Commissioni Esami di Stato;
- Predispongono griglie di correzione per verifiche Dsa / Bes.
- Fanno parte del gruppo di lavoro per l'inclusione coordinato dalla fs area 3.

Referenti alunni stranieri

- Definiscono pratiche condivise all'interno dell'istituzione scolastica sede di competenza per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- sostengono gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto in collaborazione con il consiglio di classe;
- favoriscono e sviluppano un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni in particolare all'interno delle singole classi condividendo azioni e attività con il consiglio di classe;
- costruiscono un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno;
- supportano il consiglio di classe nell'instaurazione di un rapporto collaborativo con la famiglia degli alunni stranieri;
- promuovono le competenze linguistiche degli alunni stranieri organizzando eventuali corsi di lingua italiana;
- agevolano la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Fanno parte del gruppo di lavoro per l'inclusione coordinato dalla fs area 3

Gruppo di lavoro per l'inclusione

- Collabora con la funzione strumentale Area 3;
- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi;
- fornisce consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- propone ed elabora percorsi di formazione su tematiche attinenti l'inclusione;
- revisiona e rielabora il PI entro il mese di giugno di ciascun anno scolastico;
- rielabora e aggiorna la documentazione: PEI, PDP alunni BES e analisi proposte dal MIUR.

GLO

Il GLO elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92, con la collaborazione del docente di sostegno, dei docenti curricolari, dei genitori dell'alunno

disabile, degli operatori ASL e di altro personale che opera con l'alunno disabile, ivi compresi gli assistenti educatori. La redazione del PEI prevede l'individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile, oltre alle verifiche periodiche

Docente di sostegno

- È contitolare delle classi in cui opera;
- partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione della classe individuando punti di raccordo con la programmazione individualizzata dell'alunno con disabilità;
- supporta il consiglio di classe nell'attivazione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- cura e compila la documentazione all'inizio, in itinere e alla fine del percorso scolastico e di inclusione in collaborazione con i docenti di classe;
- coordina la stesura e applicazione del PEI e dei VERBALI dei GLO;
- interviene con una didattica individualizzata ed inclusiva che tenga conto delle reali capacità di ciascun alunno con difficoltà.

Assistente educatore scolastico

- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici;
- individua strategie per migliorare l'autonomia personale e sociale degli alunni con disabilità.

Assistente alla comunicazione(ove presenti alunni con disabilità sensoriale)

- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività didattiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- collabora alla continuità nei percorsi didattici.

-

Consiglio di Classe

- Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- **Coordinamento con il GLI**
- **Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti**
- **Predisposizione del PDP e del PEI**

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità per i quali è prevista la redazione di un PEI. Il PDP, come il PEI, deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico, oltre che, nei casi specifici, da eventuali specialisti che hanno in cura lo studente.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera il piano annuale per l'inclusività;
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione;
delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.);
- Al termine dell'anno scolastico valida i risultati ottenuti.

Il Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità:

- È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti;
- ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- presiede il GLI d'Istituto;
- indirizza in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe;
- coinvolge attivamente le famiglie;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Consolidamento del rapporto con le famiglie.

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia. È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione/inclusione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Agenitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso o garantire tempestività:

- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- L'eventuale valutazione medico-legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.

Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. **Pianificazione** del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F.), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica;
2. **Proficua** collaborazione nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno (GLO), istituito nell'Istituto scelto e delegato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI/PDP), alla loro verifica e aggiornamento;
3. **Partecipazione** nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I., congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;

ADOZIONI DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione degli alunni con disabilità

Nella programmazione degli alunni con disabilità, si possono seguire due percorsi: nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

Le programmazioni sono di 2 tipologie:

- A. Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali **OBIETTIVI MINIMI**
- B. Programmazione **NON** riconducibile ai programmi ministeriali **OBIETTIVI DIFFERENZIATI**

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09).

I docenti di sostegno, con titolarità della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criterio per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

La valutazione degli alunni con DSA

disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevederanno pertanto quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R. 122 la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

La valutazione degli alunni con BES

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni

educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o dell'apprendimento, dovuta all'interazione di vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientra non nella più ampia definizione di BES ma in sotto-categorie:

1. La disabilità;
2. I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit di disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n.104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in

riferimento alla programmazione di classe. Fonte: ICF
(Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute).

Valutazione degli alunni stranieri

Il C.d.C., in via eccezionale, per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività a vela lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

Attraverso questo strumento il cdc docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
 - b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° trimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
 - c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adeguate in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
 - d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
 - e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI (neo-arrivato in Italia), per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.
- Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA). Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

PARTE IV- OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Nell'ambito del PNRR di cui alla *Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica"*, mirate alla riduzione dell'abbandono scolastico, il nostro istituto ha progettato una serie di interventi basati sul miglioramento continuo della didattica, sulla personalizzazione degli apprendimenti, sul monitoraggio costante delle studentesse e degli studenti più esposti al rischio di dispersione, sulla progettazione coordinata degli interventi, sulla misurazione continua dell'efficacia delle azioni intraprese, sulla sinergia con la comunità locale e sul rafforzamento della collaborazione con le famiglie.

Obiettivi

- Restituire, ai giovani ad alto rischio di abbandono, motivazione e progettualità, prevenendo i fenomeni di dispersione scolastica;
- informare, motivare e orientare gli studenti in ingresso nelle classi prime, costruire il gruppo classe mediante il ricorso ad attività specifiche, avviare gli studenti all'acquisizione di un metodo di lavoro e di studio sostenendoli nel percorso didattico mediante interventi di recupero.
- migliorare la qualità dei livelli di apprendimento dei ragazzi, in particolar modo quelli con BES, in obbligo scolastico e formativo, offrendo percorsi mirati di supporto al recupero scolastico per ridurre e prevenire i possibili fenomeni di abbandono e dispersione, con metodologie didattiche orientate alla personalizzazione e all'individualizzazione dell'apprendimento;

- sostenere i docenti facendo fronte alle difficoltà ad individuare i meccanismi che accelerano i fenomeni di dispersione e ad interpretare i comportamenti che portano al rifiuto e all'abbandono della scuola;
- potenziare nelle famiglie il loro ruolo educativo – formativo, offrendo occasioni di incontro, approfondimento di alcune tematiche e aggregazione sociale che possano migliorare il livello di dialogo tra genitori e figli e renderli consapevoli di essere parte fondamentale della comunità educante;

Attività previste

- Attivazione di attività di accoglienza e tutoraggio per gli studenti delle classi prime;
- attivazione di percorsi di recupero delle abilità di base, di supporto per l'acquisizione di un metodo di studio efficace, di recupero delle carenze formative evidenziate;
- attivazione di uno sportello di ascolto rivolto agli studenti, ai genitori, agli insegnanti;
- attivazione di percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari, in collaborazione con il Forum interregionale per il volontariato e con il CSV per il progetto "Stage di volontariato per gli studenti";
- attivazione di corsi L2 (NAI-A1-A2) per gli alunni stranieri;
- attivazione di percorsi di educazione alla cittadinanza interculturale sulle tematiche dell'immigrazione, integrazione, seconde generazioni e dialogo interculturale;
- attivazione di incontri con le famiglie su temi inerenti alla genitorialità e ai rapporti adulti/adolescenti.
- Percorsi di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti, con il concorso di esperti esterni e riguardanti la tematica della integrazione scolastica per alunni con Bisogni Educativi speciali.

Metodologie: elementi di innovazione per un'adidattica inclusiva

Nella didattica prevista dal progetto, vengono utilizzati:

- **modelli formativi diversi dal tradizionale modello di apprendimento/insegnamento** come i "Circle time", lavori di gruppo, applicazione della metodologia problemsolving
- **strategie di valorizzazione delle differenze cognitive e di apprendimento individuali**, attraverso la compilazione di PDP per alunni con BES al fine di favorire le diverse modalità di apprendimento e la definizione di percorsi antidispersione in collaborazione con le famiglie, i servizi sociali e il Forum del volontariato
- **Contenuti curriculari innovativi** attraverso la formazione interdisciplinare degli studenti sulla sicurezza, con percorsi laboratoriali finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche funzionali al rilascio delle qualifiche regionali
- **Raccordi interdisciplinari**: in relazione ai percorsi previsti dal POF inerenti l'educazione alla legalità e alla salute, si sono previsti percorsi interdisciplinari coinvolgendo differenti materie e analizzando le problematiche trattate sotto diversi punti di vista
- **Attività laboratoriali** (quali discipline, tempi, spazi e modalità di gestione): chimica, fisica, biologia, laboratorio Tecnologico. Tali attività si effettuano in orari sia curricolari che extra curricolari, e sono affidate all'insegnante curricolare che opera o singolarmente o in collaborazione con un esperto esterno. Si tratta di attività che si collocano in un contesto di approfondimento e di integrazione dei contenuti previsti per le aree disciplinari tecniche di indirizzo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2024